



DA SPETTATORE A SOCCORRITORE: COSA POSSO FARE?¹

Le parole d'odio, ripetute ogni giorno, gridate in pubblico o diffuse sotto forma di voci o pettegolezzi, sono tra le forme di bullismo più diffuse tra bambini e ragazzi. Nelle dinamiche di gruppo che spesso si vengono a costituire in questi casi, chi è spettatore può avere un ruolo fondamentale nel disinnescare il meccanismo di violenza e discriminazione che si instaura tra chi compie e chi subisce gli atti di bullismo.

Per gli educatori da una parte è fondamentale lavorare sulle vittime valorizzandole e rafforzandone l'autostima e la percezione di sé, dall'altra è altrettanto importante sapersi rivolgere agli spettatori e ai bulli. I primi devono avere la consapevolezza della gravità di quello a cui stanno assistendo e saper intervenire in maniera efficace, i secondi devono comprendere la gravità dei gesti compiuti e le conseguenze che questi possono avere su se stessi e sulle vittime.

Obiettivi

- Favorire la consapevolezza che ci sono soluzioni alternative alla violenza e sviluppare la capacità di risolvere i conflitti in maniera non-violenta
- Comprendere l'importanza delle parole e dei messaggi che esprimiamo ogni giorno ed esercitare la capacità di valorizzare ed apprezzare gli altri
- Riflettere sulle responsabilità che abbiamo verso gli altri e il loro benessere

Suggerimento per l'insegnante:

È preferibile svolgere questa attività con alunni con cui si è già lavorato e con cui si è instaurato un rapporto di fiducia: è infatti importante che gli alunni sentano di poter agire in uno "spazio protetto".

- Ricorda agli alunni che le violenze e gli abusi, non solo fisici, ma anche psicologici e verbali, sono una violazione dei diritti umani. Invitali a fare alcuni esempi dei diversi tipi di violenza che possono essere perpetrati tramite le parole.

¹ Questa attività è stata tratta e rielaborata da "Compasito. Manuale per l'educazione ai diritti umani con le bambine e i bambini". Il manuale è stato prodotto in inglese dal Consiglio d'Europa e reso disponibile in italiano da Arciragazzi, Arci Servizio Civile, REDU (Rete Educare ai Diritti Umani) www.compasito.it

- Dividi la classe in gruppi di 3 o 4 componenti. Ogni gruppo dovrà discutere, e poi presentare, differenti episodi di abuso e/o di violenza verbale osservati:
 - Quando hai visto che qualcuno veniva insultato o deriso o ingiuriato
 - Quando tu hai insultato o deriso o ingiuriato qualcuno
 - Quando hai visto qualcuno insultato o deriso o ingiuriato e nessuno lo ha aiutato
 - Quando hai visto qualcuno che ha aiutato chi veniva insultato o deriso o ingiuriato
- Assicurati che abbiano ben compreso la differenza tra le diverse categorie. Invita gli alunni a fare degli esempi concreti per ogni categoria. Per aiutarli nella discussione, fornisci la scheda presentata nell'**Allegato 1**. Assicurati che tutti possano liberamente esprimersi, senza sentirsi a disagio quando parlano. A questo proposito, invita gli alunni a raccontare "esperienze osservate" piuttosto che esperienze vissute in prima persona, ad eccezione delle esperienze relative alle parole di odio rivolte ad altri.
- Quando i gruppi hanno terminato il loro lavoro, riunisci la classe in plenaria e invita gli alunni a condividere le loro risposte. In primo luogo, chiedi di presentare gli episodi di persone ingiuriate o insultate, senza però raccontare se sono state aiutate o meno da qualcuno. Questi episodi saranno riportati su di un cartellone come "Violazioni".
 - Successivamente, invita gli alunni a presentare gli episodi in cui vi sono stati dei "Soccorritori". Anche questi saranno riportati su un cartellone.
 - Infine, invita a presentare gli episodi in cui vi sono stati degli "Spettatori", sempre riportandoli su un cartellone.
 - Al termine, chiedi "Cosa si sarebbe dovuto fare in queste situazioni per diventare un soccorritore e non restare uno spettatore?" Appunta le risposte e quindi leggi a voce alta l'elenco dei suggerimenti emersi su come soccorrere qualcuno vittima di violenze verbali o ingiurie.
 - Stimola una discussione proponendo le seguenti domande:
 - a.** Quali delle azioni che avete immaginato sono più difficili da mettere in pratica?
 - b.** Quali invece sono più semplici?
 - c.** Ci sono delle azioni segnate nell'elenco che pensate di poter mettere in pratica?
 - d.** Cosa può impedire alle persone di diventare dei soccorritori?
 - e.** Se tante persone diventassero soccorritori invece che rimanere spettatori, potrebbe essere migliorata la situazione generale del rispetto dei diritti umani?
 - f.** Di cosa ha bisogno una persona per essere un "soccorritore", e quindi attivarsi in difesa dei diritti umani?
 - g.** Cosa possiamo fare per sostenere chi si attiva in difesa delle vittime del discorso di odio?
 - h.** Come potremmo incoraggiare i componenti del nostro gruppo a diventare "soccorritori"?

Concludi ribadendo che qualsiasi atto di violenza o abuso commesso sui minori, compresi i minori che hanno commesso a loro volta abusi e violenza, è una violazione dei diritti umani. Ciò è valido per tutte le culture ed in ogni parte del mondo. Sottolinea che conoscere i diritti umani significa anche sapere come mettere in atto azioni per far sì che vengano rispettati nei confronti di tutti.

■ Allegato 1

Quando hai visto che qualcuno veniva insultato o deriso o ingiuriato.

Quando tu hai insultato deriso o ingiuriato qualcuno.



Quando hai visto qualcuno insultato o deriso o ingiuriato e nessuno lo ha aiutato.

Quando hai visto qualcuno che ha aiutato chi veniva insultato o deriso o ingiuriato.

